



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO

Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01 / fasc. 10.1.2/2019

Roma (vedi intestazione digitale)

A

Ministero della Transizione ecologica

Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

E.p.a.

Ministero della Cultura

DG ABAP Servizio II

dg-abap.servizio2@beniculturali.it

DG ABAP Servizio III

dg-abap.servizio3@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio di Roma

mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione ecologica

Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS

ctva@pec.minambiente.it

Acea Produzione S.p.A.

ap.spa@pec.aceaspa.it

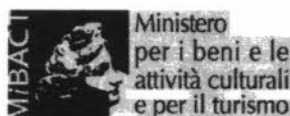
Oggetto: [ID_VIP:5211] Roma – “Progetto di potenziamento dell'esistente centrale termoelettrica di
Tor di Valle, per l'utilizzo energetico del biogas del Depuratore di Roma SUD.”

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006
Proponente: Società ACEA Produzione S.p.A.

Osservazioni ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 – Trasmissione valutazioni
integrative

PREMESSO che con nota prot.n.34004 del 12.05.2020 la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (di seguito anche *Direzione Generale CRESS*) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito anche *MATTM*) ha informato gli Enti interessati che: “...conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs.n.152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs.n.104/2017, è stata pubblicata all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7388/10691>, nella pagina dedicata alla procedura dall'Autorità competente, la documentazione trasmessa dalla Soc. ACEA Produzione S.p.A. con nota prot.n.342/20 del 30.03.2020 relativa al progetto in argomento, in particolare “lo studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso”. Nella medesima nota si precisa che dalla data della comunicazione (12.05.2020) “decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art.19, co. 4, D.Lgs.n.152/2006, le amministrazioni e gli Enti territoriali, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni”;

CONSIDERATO che nella richiamata nota 34004/2020 della Direzione Generale CRESS si evince che il progetto, che si inserisce all'interno dell'esistente centrale termoelettrica di Tor di Valle, prevede:



20/01/2022

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- l'installazione di n.2 motori a combustione interna (MCI) cogenerativi, ciascuno da circa 1500 kWe, con una potenza termica recuperata pari a circa 1500 kWt, alimentati con il biogas proveniente dal depuratore di Roma Sud;
- la realizzazione di uno stacco dalla dorsale principale della rete di teleriscaldamento collegata alla centrale di Tor di Valle, che fornisca, mediante sotto-centrali d'utenza di teleriscaldamento, energia termica per il riscaldamento dei fanghi dei digestori del depuratore di Roma Sud;
- la realizzazione di un condotto per il trasporto del biogas prodotto dai digestori del depuratore di Roma Sud ai motori cogenerativi a biogas da installare nella centrale di Tor di Valle.

CONSIDERATO inoltre che nella citata nota 342/2020, il proponente dichiara che è prevista una "sinergia tra la centrale di Tor di Valle (di seguito anche TdV) e il depuratore di Roma Sud" che "consisterà nello scambio sia di fluido termovettore che combustibile:

- dalla Centrale di TdV verso il depuratore di Roma Sud Circa 350 m3/h di acqua surriscaldata (110°C e 16 bar) spillata dalla rete del teleriscaldamento attraverso la quale la centrale di Tor di Valle fornisce energia termica ai quartieri residenziali circostanti e consegnata alla sotto-centrale di utenza dislocata in prossimità dei digestori (centrale termica R Sud).
- dal depuratore di Roma Sud verso la Centrale di TdV Circa 17.000 m3/giorno di biogas prodotto dai digestori di Roma Sud (a regime in condizioni nominali) inviato, attraverso apposita pipeline, ai motori cogenerativi a biogas da installare nella centrale di Tor di Valle."

CONSIDERATO che con nota **prot.n.15182 del 15.05.2020** questa Direzione Generale ha trasmesso la richiesta di osservazioni ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 alla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle arti e paesaggio di Roma (di seguito Soprintendenza), competente per territorio, al fine di acquisirne il parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.18823 del 23.06.2020** questa Direzione Generale ha inviato un sollecito alla Soprintendenza competente;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.24410 del 09.03.2021** la Direzione generale CRESS del Ministero della Transizione ecologica (nuova denominazione del MATTM e di seguito anche MITE) ha trasmesso la Richiesta di integrazioni ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/2006, formulata dalla Commissione Tecnica VIA VAS (di seguito CTVIA) con nota **prot.n.697 del 15.02.2021** in merito all'intervento in argomento;

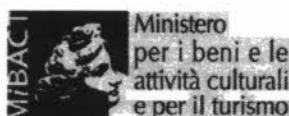
CONSIDERATO che, pertanto, con nota **prot.n.7977 del 11.03.2021** questa Direzione Generale ha trasmesso alla Soprintendenza competente le note sopra citate;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.51560 del 14.05.2021** la Direzione generale CRESS ha comunicato di avere accordato al Proponente il periodo di proroga richiesto fino all'11.06.2021, per permettere l'elaborazione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che con **DCR n.5 del 21.04.2021** è stato approvato il PTPR Lazio divenuto vigente in seguito alla pubblicazione sul **BUR n.56 del 10.06.2021** successiva alla sottoscrizione dell'accordo interistituzionale con questo Ministero avvenuta il 27.05.2021;

CONSIDERATO che, con nota **prot.n.17353 del 20.05.2021** questa Direzione Generale ha trasmesso alla Soprintendenza competente la sopra citata nota n.51560/2021;

20/01/2022



Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

CONSIDERATO che la Proponente ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dal MITE con nota acquisita al protocollo di questa Direzione Generale con nota **prot.n.20352 del 14.06.2021**;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.21251 del 21.06.2021** questa Direzione Generale ha trasmesso alla Soprintendenza competente la succitata documentazione integrativa chiedendo di esprimere le proprie considerazioni istruttorie;

ESAMINATI, da parte della Soprintendenza, i contenuti dello Studio preliminare ambientale e i tutta la documentazione allegata all'istanza presentata dal Proponente e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente;

CONSIDERATO il parere istruttorio espresso con nota **prot.n. 31675 del 09.07.2021** da parte della competente Soprintendenza Speciale ABAP di Roma.

PRESO ATTO, del contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II di questa Direzione Generale con nota **prot.n.25642 del 26.07.2021**

CONSIDERATO il contenuto delle Osservazioni di competenza trasmesse da questo Ufficio con nota **prot.n. 26941 del 05.08.2021** nella quale si rilevava "che le opere di progetto, così come rappresentate e illustrate dal Proponente, (...) determinano impatti negativi significativi e, pertanto, RITIENE che le stesse debbano essere assoggettate a procedura di VIA.";

CONSIDERATO che con **PEC del 27.10.2021** la Società ACEA ha trasmesso "integrazioni volontarie" al fine di superare le criticità segnalate nella nota n.26941/2021,

CONSIDERATO che con nota **prot.n.36880 del 04.11.2021**, questo Ufficio ha trasmesso alla Soprintendenza competente le integrazioni volontarie della Società, con contestuale richiesta di conferma del parere n.31675/2021 precedentemente trasmesso in seno alla procedura in argomento;

CONSIDERATO, con nota **prot.n.57453 del 24.12.2021** la richiamata Soprintendenza, dopo avere analizzato la documentazione progettuale integrativa, ha comunicato a questa Direzione Generale quanto di seguito:

"Con riferimento alla richiesta in oggetto, acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 49122 del 4.11.2021 si comunica quanto segue.

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.

10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

Vista la DCR n. 5 del 21.04.2021, per il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e sua pubblicazione sul BUR Lazio n.56 del 10.06.2021.

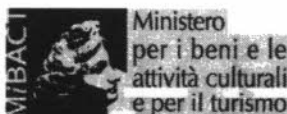
In considerazione del regime vincolistico dell'area in oggetto che nel PTPR ricade in Tavola A Sistema ed ambiti del paesaggio nel "paesaggio naturale di continuità" e nelle "aree di visuale", oltre che in parte nell'area dei "corsi d'acqua"; mentre in tavola B Beni paesaggistici rientra in area vincolata ai sensi dell'art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co.1 del D.Lgs. 42/04, e comprende anche un "bene singolo dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto".

In considerazione della nuova documentazione presentata questo Ufficio ritiene plausibile che l'intervento in oggetto, trattandosi di un'integrazione e implementazione di una struttura impiantistica già in essere, non venga sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale come stabilito dalla art. 19 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

Si comunica tuttavia quanto segue.

Tutela paesaggistica

20/01/2022



Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

La presenza dei manufatti verticali di progetto costituisce un aumento, anche se minimo, dell'impatto visivo sul paesaggio aggiuntivo rispetto alle preesistenti già peraltro invasive delle visuali; inoltre la localizzazione dell'intervento rientra in una zona di grande sensibilità, che si inserisce tra aree urbanizzate e Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, sottoposta a vincoli paesaggistici, archeologici, idrogeologici, e individuata anche nel PS5 – Piano di bacino del fiume Tevere – Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – dell'Autorità di Bacino come corridoio fluviale del Tevere, e l'impatto ambientale del progetto, viene considerato in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato V del D.Lgs.n.152/06 come sommatoria tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto della struttura esistente.

Inoltre, l'attuale definizione del PTPR del Lazio, pubblicato in data 10.06.2021, non introducendo alcun elemento di novità rispetto alla precedente versione del PTPR adottato, continua a considerare l'intera area ACEA, comprensiva della zona di intervento, come "paesaggio naturale di continuità", nonché "aree di visuale".

È pertanto necessario prevedere le seguenti opere compensative:

L'opera ricade all'interno dell'area golenale in riva sinistra del Tevere (ansa di Tor di Valle) e dovrà pertanto essere prevista una adeguata sistemazione naturalistica paesistica, coerentemente con i caratteri morfologici, orografici e vegetazionali del luogo. Lo strumento di indirizzo di riferimento è, come già indicato, il PS5 dell'Autorità di Bacino – Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce – e indica per le aree golenali del Tevere, così come individuato nelle apposite tavole (Tavola 5/B: Schema di Assetto), la destinazione a parco fluviale.

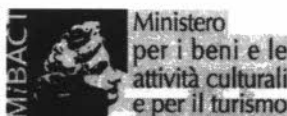
Nello specifico, lungo tutto il versante occidentale del Depuratore Roma Sud la zona è indicata quale "Area di compensazione e mitigazione: impatto di depuratori" e successivamente, in parallelo alla Tenuta di Tor di Valle e all'Ippodromo di Tor di Valle, si hanno congiuntamente una "fascia di naturalità" e un'"area di libera fruizione non organizzata". Lo stesso PRG qualifica l'area nell'ambito di "Sistema ambientale", individuandola come "verde pubblico e servizi pubblici di livelli locali".

In considerazione pertanto della rilevanza della infrastruttura già esistente e degli interventi di potenziamento qui richiesti, si prescrive, a loro compensazione, l'ideazione e successiva realizzazione di un progetto di architettura del paesaggio per la definizione del parco lineare fluviale, da sottoporre a questa Amministrazione, che interessi l'area che costeggia il Depuratore Roma Sud fino all'Ippodromo di Tor di Valle, recepisca le indicazioni del PS5 e re-introduca l'originario paesaggio fluviale.

Il progetto dovrà includere i seguenti interventi:

- la riqualificazione delle aree soggette ad erosione spondale (come indicato nella stessa tavola 5/B del PS5);
- il ripristino dell'ecosistema tipico delle rive del fiume mediante la conservazione/ restauro/ piantumazione della vegetazione golenale, che sia anche funzionale e dialogante con il tracciato della pista ciclabile;
- la mitigazione dell'impatto anche visivo dell'impianto di depurazione esistente tramite la costituzione di una bordura vegetativa di separazione che non invada lo spazio della ciclabile e non generi una geometria regolare non consona alla morfologia naturalistica;
- la sistemazione e l'ammodernamento della pista ciclabile presente in sommità dell'argine, da concordarsi con le Amministrazioni preposte alla definizione della futura Ciclovia Tirrenica, incluse le necessarie attrezzature sul percorso e l'accesso previsto in ingresso dalla Tenuta di Tor di Valle;

20/01/2022



Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- la rimozione dei manufatti fatiscenti attualmente presenti ed assolutamente incompatibili con l'area golenale;
- la piantumazione di alberature autoctone per il tratto lungo la via Ostiense, così da attenuare l'impatto visivo della presenza dello stabilimento.

Patrimonio archeologico

La dimensione di quanto in progetto è molto ampia e articolata con un consumo del suolo considerevole soprattutto per quanto riguarda le tubazioni interrato, in considerazione della presenza delle aree sottoposte a vincolo archeologico (PTPR, Tav. B24, f. 374, nn. tl_0342, trp_0630, mp058_1617, mp058_1616);

Quanto alle valutazioni di carattere archeologico, la richiesta non è corredata dalla Carta del rischio archeologico, pertanto, constatato che l'area interessata dalla progettazione è da considerare a elevato rischio archeologico (PTPR, Tav. B24, f. 374, nn. tl_0342, trp_0630, mp058_1617, mp058_1616), si richiede che tutte le opere di scavo siano seguite e documentate (ai sensi dell'art. 16 comma 8 delle N.T.A. del Nuovo Piano Regolatore 3 e art. 41 del P.T.P.R. Regione Lazio) da professionisti esterni i cui oneri saranno a carico della committenza.

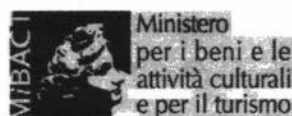
L'archeologo incaricato di seguire i lavori, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, dovrà obbligatoriamente prendere contatti diretti con questa Soprintendenza, prima dell'inizio delle opere, per visionare la documentazione relativa ai ritrovamenti archeologici avvenuti nella zona. Inoltre, dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 10 giorni) la data di inizio dei lavori, al fine di consentire a questo Ufficio di programmare adeguatamente l'attività di controllo e la Direzione Scientifica dell'assistenza in oggetto.

Si fa presente fin da ora che, in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs.2004/42, art. 90), dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla Scrivente. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, secondo le indicazioni del Funzionario competente, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, e potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale le modalità di scavo e/o il percorso delle opere.

Si ricorda che, anche in caso di assenza di evidenze stratigrafiche o di strutture d'interesse archeologico, i tracciati, le trincee e tutte le escavazioni realizzate per l'alloggiamento dei servizi dovranno sempre essere posizionati topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta secondo gli standard stabiliti da questo Ufficio (<https://www.archeositarproject.it/manuale-uso/linee-guida/>). Nel corso dei lavori si raccomanda la più scrupolosa osservanza di quanto stabilito in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. La presente nota autorizzativa dovrà essere presente in cantiere, insieme al piano di sicurezza.

Si resta in attesa delle comunicazioni di inizio lavori e del nominativo dell'archeologo.”.

CONSIDERATO che anche in seguito alla vigenza del Nuovo PTPR (DCR n.5 del 21.04.2021) il quadro vincolistico risulta immutato come la disciplina di tutela, pertanto, l'intervento risulta localizzato su un'area classificata dalla Tav. A del PTPR come "Paesaggio naturale di Continuità", disciplinato dall'art. 24 delle Norme, e che il punto 6.1. della Tab. B indica che interventi relativi "Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 comma 1 lettera e.3 DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)" sono considerati consentiti, "se non diversamente localizzabili in altri contesti paesaggistici nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrate. La relazione paesaggistica deve documentare dettagliatamente la sistemazione paesistica dei luoghi post operam da prevedere nel progetto e la



20/01/2022

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten signature]

realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.”;

CONSIDERATO, inoltre, che l'area di progetto è contestualmente classificata come "area di Visuale" disciplinata dall'art.50 delle Norme del PTPR, che al co.6 specifica che "Per il territorio di Roma, il PTPR individua, altresì, nella Tavola A - sistemi ed ambiti di paesaggio, aree di visuale. In tali aree, ai fini dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere corredate da appositi studi delle visuali per la salvaguardia dei quadri panoramici e dei punti di vista da cui essi sono percepibili, anche attraverso l'applicazione delle disposizioni dei commi 3, 4 e 5."

CONSIDERATO tuttavia che, sebbene gli interventi in progetto siano localizzati in un'area già trasformata e parzialmente compromessa e la medesima si trovi in prossimità di una porzione di territorio particolarmente "sensibile" interclusa tra una vasta e recente area urbanizzata e l'area golenale in riva sinistra del Tevere (ansa di Tor di Valle), si **RITIENE di aderire alle richieste compensative e di mitigazione** proposte dalla competente Soprintendenza, finalizzate alla "contestuale sistemazione paesistica dei luoghi" alla quale l'art. 24 del PTPR, subordina la realizzazione degli interventi proposti;

PRESO ATTO, del contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II di questa Direzione Generale con nota **prot.n. 2036 del 21.01.2022**

In riferimento alla nota prot.n. 36880 del 4.11.2021 con cui codesto Servizio ha trasmesso alla Soprintendenza competente le integrazioni volontarie della Società, con contestuale richiesta di conferma del parere n. 31675/2021 precedentemente trasmesso in seno alla procedura in argomento, e alla nota prot.n.57453 del 24.12.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot.n. 43757 del 28.12.2021, con cui la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma (di seguito Soprintendenza) ha trasmesso il proprio parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di stretta competenza, esaminata la documentazione integrativa volontaria presentata dal Proponente, si prende atto delle modifiche progettuali riportate nell'elaborato "I046PDR0020_RELAZIONE_tecnica_integrativa", dove alle pp. 1-2 si afferma: "Al fine di ridurre il consumo del suolo ed evitare, altresì, l'interferenza con l'area soggetta a vincolo archeologico, l'intervento rielaborato previsto sfrutterà, per gran parte del percorso, i sotto-servizi disponibili in prossimità del sito; [...] In tal modo, l'impatto delle opere nel sottosuolo vengono notevolmente ridotte e circoscritte all'area di adiacenza tra la Centrale elettrica e il Depuratore Roma Sud, migliorando, rispetto alla prima soluzione progettuale, il rapporto con il contesto in relazione alle aree soggette a vincolo e limitando notevolmente la movimentazione delle terre di scavo. [...] Si tratta, infatti, di una sostanziale riduzione del tracciato e, quindi, dei volumi di terra interessati, considerando che dall'iniziale lunghezza del percorso prevista pari a circa ml 500 per il tratto con doppie tubazioni [...] prevede un percorso complessivo pari a circa ml 60 [...]".

In riferimento a quanto sopra, a seguito di contatti per le vie brevi e per PEO con la scrivente, la Soprintendenza ha precisato le motivazioni legate alla richiesta di assistenza archeologica ai lavori di scavo, integrando quanto già comunicato come di seguito si riporta:

"Quanto alle valutazioni di carattere archeologico, la richiesta non è corredata dalla Carta del rischio archeologico.

- pur constatato che l'area interessata dalla progettazione è da considerare a elevato rischio archeologico (PTPR, Tav. B24, f. 374, nn. tl_0342, trp_0630, mp058_1617, mp058_1616);

20/01/2022



Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- viste le recenti modifiche progettuali al tracciato originario delle nuove tubazioni che, pur limitrofe a una delle aree soggette a vincolo (PTPR, tav. B24, f.374 e B29, f.387, tl_0342), interesseranno un'area già oggetto di interventi costruttivi nel corso degli anni;
- visti i sopralluoghi effettuati dal personale della Soprintendenza Speciale di Roma;

tutto ciò premesso si richiede che eventuali opere di scavo siano seguite e documentate (ai sensi dell'art. 16 comma 8 delle N.T.A. del Nuovo Piano Regolatore 3 e art. 41 del P.T.P.R. Regione Lazio) da professionisti esterni i cui oneri saranno a carico della committenza.

L'archeologo incaricato di seguire i lavori, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, dovrà obbligatoriamente prendere contatti diretti con questa Soprintendenza, prima dell'inizio delle opere, per visionare la documentazione relativa ai ritrovamenti archeologici avvenuti nella zona. Inoltre, dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 10 giorni) la data di inizio dei lavori, al fine di consentire a questo Ufficio di programmare adeguatamente l'attività di controllo e la Direzione Scientifica dell'assistenza in oggetto.

Si fa presente fin da ora che, in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs. 2004/42, art. 90), dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla Scrivente. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine, secondo le indicazioni del Funzionario competente, al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, e potrà determinarsi l'esigenza di modificare anche in modo sostanziale le modalità di scavo e/o il percorso delle opere.

Si ricorda che, anche in caso di assenza di evidenze stratigrafiche o di strutture d'interesse archeologico, i tracciati, le trincee e tutte le escavazioni realizzate per l'alloggiamento dei servizi dovranno sempre essere posizionati topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta secondo gli standard stabiliti da questo Ufficio (<https://www.archeositarproject.it/manuale-uso/linee-guida/>). Nel corso dei lavori si raccomanda la più scrupolosa osservanza di quanto stabilito in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro dal D.Lgs.n.81/08 e ss.mm.ii. La presente nota autorizzativa dovrà essere presente in cantiere, insieme al piano di sicurezza.

Si resta in attesa delle comunicazioni di inizio lavori e del nominativo dell'archeologo. ”

Attese le predette osservazioni della Soprintendenza questo Servizio, visionata la documentazione di progetto d'interesse, per quanto di competenza concorda con le valutazioni espresse nella citata nota n. 57453/2021 e con quanto sopra riportato in esito ai contatti intercorsi tra la scrivente e il suddetto Ufficio periferico, ritenendo pertanto **“plausibile che l'intervento in oggetto [...] non venga sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale come stabilito dalla art. 19 del D.Lgs. n. 152 del 2006”.**

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra esposto, sulla base di tutta la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, concordando con il parere della Soprintendenza e con le considerazioni formulate del Servizio II, considerato che **le opere di progetto sono finalizzate al completamento ed implementazione di una struttura impiantistica già esistente in un contesto paesaggistico “sensibile” che appare, nondimeno parzialmente compromesso.**

QUESTA DIREZIONE GENERALE

per i profili di competenza NON RITIENE che l'intervento in argomento determini impatti negativi significativi tali da essere assoggettato a VIA.

Tuttavia, laddove codesto Ministero si determinasse per **non assoggettare a VIA l'intervento in questione, si chiede di prevedere specifiche condizioni ambientali al fine di evitare o prevenire potenziali impatti ambientali significativi e negativi, come di seguito meglio chiarito:**



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

20/01/2022

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

A

A. Per gli aspetti paesaggistici

1. OPERE COMPENSATIVE E MITIGAZIONI

Deve essere prevista una adeguata sistemazione naturalistica paesistica dell'area, coerentemente con i caratteri morfologici, orografici e vegetazionali del luogo, con destinazione a parco fluviale, in aderenza con quanto previsto dal PS5 dell'Autorità di Bacino – Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce – così come individuato nelle apposite tavole (Tavola 5/B: Schema di Assetto), pertanto, il Proponente deve:

IDEARE E REALIZZARE UN PROGETTO DI ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO PER LA DEFINIZIONE DEL PARCO LINEARE FLUVIALE, per l'area che costeggia il Depuratore Roma Sud fino all'Ippodromo di Tor di Valle che recepisca le indicazioni del PS5 e re-introduca l'originario paesaggio fluviale, da sottoporre all'autorizzazione della Soprintendenza competente.

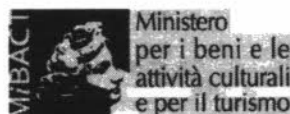
Il progetto deve includere i seguenti interventi:

- a) la riqualificazione delle aree soggette ad erosione spondale (come indicato nella stessa tavola 5/B del PS5);
- b) il ripristino dell'ecosistema tipico delle rive del fiume mediante la conservazione/ restauro/ piantumazione della vegetazione golenale, che sia anche funzionale e dialogante con il tracciato della pista ciclabile;
- c) la mitigazione dell'impatto anche visivo dell'impianto di depurazione esistente tramite la costituzione di una bordura vegetativa di separazione che non invada lo spazio della ciclabile e non generi una geometria regolare non consona alla morfologia naturalistica;
- d) la sistemazione e l'ammodernamento della pista ciclabile presente in sommità dell'argine, da concordarsi con le Amministrazioni preposte alla definizione della futura Ciclovía Tirrenica, incluse le necessarie attrezzature sul percorso e l'accesso previsto in ingresso dalla Tenuta di Tor di Valle;
- e) la rimozione dei manufatti fatiscenti attualmente presenti ed assolutamente incompatibili con l'area golenale;
- f) la piantumazione di alberature autoctone per il tratto lungo la via Ostiense, così da attenuare l'impatto visivo della presenza dello stabilimento.

B. Per gli aspetti archeologici

1. Stante la mancanza della Carta del rischio archeologico e constatato elevato rischio archeologico attestato anche dalle interferenze rilevate con il PTPR, Tav. B24, f. 374, nn. (tl_0342, trp_0630, mp058_1617, mp058_1616), si richiede che:

- a) tutte le opere di scavo siano seguite e documentate (ai sensi dell'art. 16 comma 8 delle N.T.A. del Nuovo Piano Regolatore 3 e art. 41 del P.T.P.R. Regione Lazio) da professionisti esterni, con oneri a carico della committenza;
- b) il nominativo dell'archeologo incaricato di seguire i lavori, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, dovrà essere comunicato alla Soprintendenza competente, con la quale dovrà obbligatoriamente prendere contatti diretti, prima dell'inizio delle opere, per visionare la documentazione relativa ai ritrovamenti archeologici avvenuti nella zona;
- c) la data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata con congruo anticipo (almeno 10 giorni) alla Soprintendenza competente al fine di consentire di programmare adeguatamente l'attività di controllo e la Direzione Scientifica dell'assistenza in oggetto;



20/01/2022

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

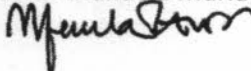
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- d) in caso di ritrovamenti archeologici soggetti alla normativa vigente (D.Lgs.2004/42, art. 90), dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla Soprintendenza, che potrà richiedere di ampliare l'area di indagine al fine di comprendere e tutelare il contesto archeologico ritrovato, ed eventualmente prescrivere la modifica anche sostanziale delle modalità di scavo e/o del percorso delle opere.
- e) anche in caso di assenza di evidenze stratigrafiche o di strutture d'interesse archeologico, i tracciati, le trincee e tutte le escavazioni realizzate per l'alloggiamento dei servizi dovranno sempre essere posizionati topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta secondo gli standard stabiliti dalla Soprintendenza competente (<https://www.archeositarproject.it/manuale-uso/linee-guida/>). Nel corso dei lavori si raccomanda la più scrupolosa osservanza di quanto stabilito in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. La presente nota autorizzativa dovrà essere presente in cantiere, insieme al piano di sicurezza.

Si rimane in attesa delle determinazioni in merito alla procedura in oggetto di codesto Ministero della Transizione ecologica, in qualità di Autorità procedente in sede Statale.

Responsabile del Procedimento UOTT n.12

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



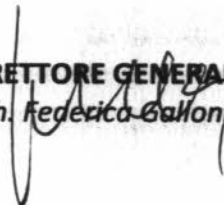
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Federico Galloni



20/01/2022



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it